

Cacciari: sciocco parlare di fascismo «Colpa di chi non gestisce i flussi»

L'ex sindaco: Ue debole sui migranti. L'indagato? Un disagio



**Governi
incapaci**

**Tutto questo è avvenuto
a causa della mancanza
dei governi e della loro
incapacità di gestire
questioni epocali
Dalla Brexit
ai fenomeni migratori**

Giorgio Caccamo

■ ROMA

«**MACCHÉ** fascismo! Non diciamo stupidaggini. Quello che è successo a Fermo è l'atto di un disadattato. Ma la colpa è di chi non sa governare i fenomeni migratori. E così anche gli stupidi si fanno impressionare». La dinamica della tragica rissa di Fermo - con la morte del profugo nigeriano Emmanuel Chidi Nandi colpito da Amedeo Mancini - è chiara anche per Massimo Cacciari (nella foto Serra), filosofo e coscienza critica della sinistra italiana. La matrice razzista è evidente («sicuramente le cose sarebbero andate diversamente se la donna non fosse stata di colore»), ma, secondo l'ex deputato comunista, per oltre 11 anni sindaco di Venezia, è sbagliato dare letture politiche ai tragici fatti della città marchigiana.

Professore, c'è stato chi ha parlato di fascismo, a proposito dell'omicidio del profugo nigeriano.

«Sono stupidaggini. Macché fascismo! Quella era una roba seria. Non usiamo queste categorie o certi termini. È stato chiaramente un episodio legato al razzismo, ma una rissa del genere cosa c'entra con il fascismo?».

Anche il primo cittadino di Fermo ha lamentato una strumentalizzazione, parlando della sua città usata come «capro espiatorio». Lei è stato per molti anni sindaco di una grande città,

che cosa ne pensa?

«Figurarsi se Fermo è una città pericolosa e fascista! Si tratta di fatti dolorosi, a Venezia mi sarà successo due o tre volte. Le botte a un egiziano per strada o un attacco contro un ristorante maghrebino: atti di razzismo sempre per colpa di ignoranti poveracci. E un sindaco cosa vuole che faccia in questi casi? Non può fare altro che portare la sua solidarietà alle vittime e stigmatizzare la violenza senza se e senza ma. Purtroppo sono cose che possono sempre succedere e succederanno».

Perché?

«Ma perché fatti come quello di Fermo si collocano in un momento pericoloso: in una situazione di grandi rischi globali, economici e sociali, la gente sta sempre peggio. C'è un clima di caccia all'altro, al diverso. E persone deboli e sprovviste, disadattate, possono farsi impressionare facilmente. Parlavamo di fascismo? Ma va', anche il tizio di Fermo, l'ultrà che ha ucciso il ragazzo nigeriano, era solo un ignorante all'ultimo stadio. Di sicuro una persona con difficoltà e disagio sociale».

Ignoranza, paura: basta questo a spiegare un episodio del genere?

«Una persona con un minimo di cultura una cosa così secondo me non la fa. Quello che è successo a Fermo non è altro che l'effetto della paura, dell'ignoranza del futuro e, soprattutto, della mancanza dei governi e della loro incapacità a gestire questioni epocali, dalla Brexit in giù fino ai fenomeni migratori. Se ci fosse una politica europea forte sull'immigrazione, probabilmente non succedrebbero episodi così».

Di razzismo?

«Certo. Se la donna non fosse stata di colore, sicuramente le cose sarebbero andate in un altro modo. Quell'insulto (scimmia africana, ndr) era indubbiamente razzista...».

